

RAGNETTO ROSSO

La femmina adulta del ragnetto rosso comune *Tetranychus urticae* raggiunge dimensioni di 0,5-0,6 mm. Le femmine che svernano sono di colore arancio mentre quelle presenti nel corso della stagione vegetativa si presentano di colore rosso o giallo-verdastro. Sono evidenti due macchie scure laterali. I maschi hanno dimensioni inferiori a quelle delle femmine e forma affusolata. Le uova sono di colore giallo pallido mentre le forme giovanili da giallo pallido a giallo-verdastro.

L'inverno è trascorso dalle femmine fecondate, in diapausa. Alla ripresa esse colonizzano svariate specie erbacee, coltivate o spontanee. La dinamica delle popolazioni in alcuni agroecosistemi (mais, soia) suggerisce che le femmine si diffondano dalle scoline alle piante coltivate. Il numero di generazioni che *T. urticae* sviluppa su mais o soia dipende dall'andamento stagionale. La durata dello sviluppo diminuisce all'aumentare della temperatura (circa 6 giorni a 35°C) e tale tendenza è in accordo con la frequenza delle infestazioni nelle estati calde e siccitose. In condizioni ottimali una femmina può deporre oltre un centinaio di uova.

Tetranychus urticae possiede un apparato boccale provvisto di stilette con cui danneggia le cellule del tessuto a palizzata o del tessuto lacunoso. Una femmina può danneggiare centinaia di cellule al giorno. L'acaro inietta saliva ricca di tossine ed aspira fluidi cellulari causando la formazione di macchie clorotiche in rapida estensione. La fotosintesi decresce e la traspirazione aumenta. Sulle colture estensive, l'attacco si verifica soprattutto in estate quando le foglie sono sviluppate. Si notano ingiallimenti e disseccamenti parziali o completi delle foglie. Su soia, le colonie si moltiplicano sulla pagina inferiore delle foglie mentre su mais possono invadere entrambe le pagine fogliari. Attacchi reiterati possono causare il disseccamento della pianta.

La specie è controllata in natura da vari insetti (Eterotteri Antocoridi, Coleotteri Coccinellidi e Stafilinidi, Ditteri Cecidomiidi, Tisanotteri, ecc.) ed acari predatori (soprattutto Fitoseidi). Il monitoraggio delle popolazioni di *T. urticae* va effettuato nelle aree a rischio e nelle stagioni favorevoli. I campionamenti fogliari in campo, con una lente (8-10x), consentono di stimare il rapporto tra acari Tetranychidi e i suoi predatori che vanno riconosciuti in base al gruppo di riferimento (gli insetti predatori sono molto più voraci degli acari predatori).

In assenza di fattori di controllo biologico, l'impiego di acaricidi potrebbe essere giustificato anche se va valutata la convenienza economica di un trattamento chimico sulla base dei costi di produzione.

